

ANNUARIO
DEL
PONTIFICIO ISTITUTO
DI
ARCHEOLOGIA CRISTIANA

1938 - 1939

PROGRAMMA
DELL'ANNO ACCADEMICO

1939 - 1940



CITTÀ DEL VATICANO
MCMXXXIX

PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA
ROMA — VIA NAPOLEONE III, I

ANNUARIO

DEL



SUA SANTITÀ PIO XII

PAPA PIO XII

Mentre la mano tracciava le righe che ricordavano la bontà paterna che il compianto e venerato Pontefice Pio XI aveva avuto per la nostra Istituzione, la Divina Provvidenza eleggeva nel governo della Chiesa, alla successione di Colui che fu veramente Padre Nostro, S. Em. R.ma il Card. Eugenio Pacelli che assumeva il nome di Pio XII.

Il nome stesso, che per dichiarazione del novello Papa era stato assunto in omaggio e in segno di devoto affetto verso il defunto Pontefice, suonava al nostro cuore come una nuova dichiarazione dell'immutata benevolenza pontificia verso quest'Istituto, le cui attribuzioni ci sono state date direttamente dalla stessa Suprema Autorità!

E un tratto di questa provvidenziale designazione che non interrompe ma, direi quasi, continua e rinvigorisce la grandezza del nostro compito, è fornito da una circostanza che rallegra le anime nostre e di tutti gli studiosi e i cultori dell'Archeologia Cristiana.

Allorquando fu promulgata dalla Santità di Pio XI la Costituzione "*Deus Scientiarum Dominus*", la quale prescriveva che a capo degli Istituti Scientifici Ecclesiastici Superiori, fosse preposto un grande Cancelliere che doveva avere la suprema tutela nel governo degli Istituti stessi, e delle opere che degli Istituti erano necessaria e feconda emanazione, la stessa sua Santità Pio XI volle affidare questo alto ufficio a Sua Eminenza il Card. Eugenio Pacelli, perchè sono parole pronunciate da Papa Pio XI al nostro Direttore Mons. Kirsch: *nominando Gran Cancelliere il nostro Cardinale Segretario di Stato sarà come se continuassimo Noi stessi nei riguardi dell'Istituto e delle sue opere quella premurosa assistenza che un Padre ha per la sua creatura!*

E fu così, perchè in verità nessun'anima e per tradizioni di famiglia e per educazione e più ancora per la forte inclinazione della mente formata, nella prima età, secondo lo spirito di quell'Apostolo di Roma, che primo promosse gli studi delle Antichità Sacre; nessun'anima poteva meglio apprezzare la testimonianza di vita che ancor scaturisce dai primi monumenti della Roma sotterranea cristiana. — E a questa Roma cristiana e soprattutto ai suoi monumenti della prima età Egli rivolgeva il suo pensiero, quando parlando dello studio e della illustrazione di questi preziosi monumenti, così si esprimeva:

La Roma Cristiana, che nel conformarsi alla civiltà antica assorbì il sano e vitale succo della coltura greco-romana, modificandola secondo la dottrina e la legge del Cristo, questa Roma cristiana, che sta davanti al mondo nella ininterrotta successione apostolica e porta immacolata d'ogni errore, il diadema di sangue, onde nella sua giovinezza la volle incoronata il suo divino Conquistatore, per renderla più simile a Sè e più degna del suo amore e delle sue indefettibili promesse; questa Roma vive di vita indistruttibile: la sua archeologia è l'archeologia della Vita! Il drappello degli eroi e delle eroine, che combatteva per lei sui roghi, nell'arena del Colosseo, negli orti neroniani, per le vie dell'Urbe, vive ancora nelle innumerevoli schiere, che ne ereditarono la fede, la speranza, l'amore e il coraggio di soffrire e morire; vive nelle schiere che vengono peregrine da tutte le parti dell'orbe a venerare i sacri monumenti dell'antica Roma cristiana, a rivedere nelle sotterranee e sacrate grotte le memorie dei padri, della loro credenza, gli avelli vuoti dei loro eroici fratelli, per uscirne, avvolte nel profumo dei secoli, infiammate di nuovo ardore, a prostrarsi davanti alle loro spoglie, custodite in urne, sacrari ed are, sopra i quali non si curva più l'umile volta dell'arcosolio, ma l'arco trionfale dei vincitori e l'aerea cupola di Michelangelo.

Davanti ai resti dell'antichità cristiana, in queste recondite cripte, dinnanzi alle pie immagini soffuse della profonda inge-

nuità dell'arte primigenia, alla vista della Vergine Madre, su cui incombe la stella, del divino Pastore ritratto nella giovinezza perenne del pensiero per le cose del Padre suo, a noi pare di vedere, nel silenzio della mistica penombra prostrate le Agnesi e le Priscille, le Cecilie e le Prassedi, i Sisti e i Lorenzi, i Callisti e i Sebastiani; e, mentre il nostro intelletto s'illumina di santi ricordi il nostro cuore esulta nell'ammirazione, l'ammirazione si cambia in preghiera, la preghiera in amore, l'amore in speranza che non confonde. Qui ritroviamo i primi lavacri rigeneratori dei figli di Dio, qui le insegne di una nobiltà soprannaturale, qui i simboli di una resurrezione e di una gloria ultra terrena ed immortale.

Questo è il compito che il compianto Pontefice Pio XI tracciava al nostro Istituto nella sua fondazione e questo stesso compito siamo felici di averlo sentito enunciato e benedetto da Pio XII quando ancora non era salito alla suprema Cattedra di Pietro.



SUA SANTITÀ PIO XI

Fondatore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

PAPA PIO XI

Il giorno 10 febbraio 1939 nelle primissime ore del mattino era chiamata all'Eterna Ricompensa l'anima benedetta di Sua Santità Pio XI. Il grave rimpianto della Sua scomparsa, rendeva più imponente e grandiosa la testimonianza della Sua operosità per la diffusione del Regno di Dio! Amava — specialmente negli ultimi tempi della sua vita — chiamarsi l'operaio del Signore. Ma quantunque l'età e il grande lavoro compiuto gli avessero permesso di usare l'espressione "di stanco operaio ormai al termine della sua lunga giornata", pure anche negli ultimi momenti della sua vita non volle conoscere riposo, preoccupandosi che non s'interrompesse la Sua indefessa e instancabile attività nel governo della Chiesa, di cui lasciava così larga testimonianza nelle opere e nelle istituzioni che da Lui ebbero inizio, incremento e vita per la gloria di Dio e per il trionfo della Chiesa.

Tra queste una delle più care al Suo cuore e alla quale Egli portò fino all'ultimo momento l'affetto di Padre, fu il nostro Istituto di Archeologia Cristiana, che Egli stesso aveva fondato nei primi anni del Suo Pontificato.

Al Venerato Suo Spirito fu dato subito il tributo delle nostre preghiere, e della nostra memoria devotamente grata.

Nel giorno 27 febbraio, dopo la celebrazione di una S. Messa di suffragio celebrata nella Cappella Sistina in S. Maria Maggiore, cui assistevano tutti i professori e gli alunni, con tutto il personale dell'Istituto, Mons. Kirsch nostro Direttore tenne la solenne commemorazione nell'aula Magna del nostro Istituto,

commemorazione che qui riproduciamo come espressione filiale della riconoscenza perenne di tutta la nostra Famiglia verso Chi ci fu così tenero e premuroso Padre.

*
* *

Il Fondatore del nostro Istituto di Archeologia Cristiana non è più tra noi. Una vita dedicata completamente agli interessi del Regno di Cristo sulla terra, con un'attività prodigiosa e, negli ultimi anni, veramente eroica, fu coronata il 10 febbraio di quest'anno con una santa morte. Siamo persuasi che il Santo Padre Pio XI a quest'ora è entrato nel Regno celeste di Cristo, dove sarà certamente patrono, presso il trono di Dio, di tutte le opere iniziate e coltivate da Lui durante il Suo Pontificato terrestre. Tra le numerose Istituzioni create per il bene della Chiesa, il nostro Istituto aveva nel Suo cuore un posto privilegiato. Ne abbiamo la prova in tante manifestazioni fatte in varie occasioni; ancora pochi giorni prima della sua morte, il 5 febbraio, il Santo Padre disse ad un Eminentissimo Cardinale, il quale presentò a Sua Santità uno dei nostri alunni sacerdote della sua diocesi: "Siamo contenti che V. Em. abbia mandato un suo diocesano all'Istituto di Archeologia Cristiana. Questo Istituto è Nostro, perchè voluto e fondato da Noi; esso rappresenta tra tutte le istituzioni del Nostro Pontificato una delle più care al Nostro cuore,,.

Che veramente il nostro Istituto sia stato voluto dal defunto Pontefice, risulta chiaramente da tutto ciò che Papa Pio XI ha fatto personalmente e direttamente fin da principio per costruire, organizzare e favorire l'Istituto e la sua vita scientifica. Vorrei in questa commemorazione del nostro augusto e venerato Fondatore ricordare, in questo senso solo, alcuni fatti degli inizi dell'Istituto.

Già nella prima udienza privata che ebbi l'onore di avere alcuni mesi dopo l'elezione del Santo Padre Pio XI, Egli

mi manifestò il Suo alto interesse per i monumenti sacri dell'antichità cristiana. Sapeva che sotto il Suo predecessore Benedetto XV erano stati fatti passi per organizzare un Istituto di Archeologia Cristiana, ma che il progetto non venne eseguito. Mi disse che in una prossima volta, ad un mio ritorno in Roma, Egli avrebbe trovato il tempo di occuparsi della cosa che Gli stava tanto a cuore. Quando l'anno seguente tornai a Roma, il Santo Padre dichiarò che aveva deciso di organizzare un centro per tutto ciò che riguardava la conservazione, lo studio e la pubblicazione dei monumenti sacri cristiani dell'antichità e si degnava indicarmi il modo di mettere in esecuzione questo programma.

Durante le settimane che passavo a Roma nel 1923 e 1924, facevo con l'approvazione del Santo Padre nel Camposanto Teutonico per un gruppo di giovani studiosi, che si interessavano allo studio dell'archeologia cristiana, delle conferenze e, con alcuni colleghi in questi studi organizzavamo anche visite ai monumenti. Nel mese di agosto del 1924, S. Em. il Cardinale Ehrle mi scrisse che il Santo Padre desiderava che mi trattenessi a Roma per un tempo più lungo. Fu allora che il Papa prese in mano l'organizzazione definitiva dell'Istituto. Mi diede l'incarico di fare il progetto di un regolamento; e quando in un'udienza per me memorabile, gli presentai il progetto, il Santo Padre ne prese una copia, lasciando l'altra a me, e servendosi di un lapis, mentre me ne dava un altro, sul tavolo della Sua biblioteca, fissò le indicazioni e le norme per il regolamento dell'Istituto. È dunque un'istituzione veramente personale di papa Pio XI. Frattanto veniva riorganizzata la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, per la quale Mons. Belvederi era stato chiamato a Roma, mentre la terza istituzione che doveva far parte di tutta l'organizzazione nuova era l'antica Pontificia Accademia Romana di Archeologia, fondata dal papa Benedetto XIV. Così venne pubblicato l'11 dicembre 1925 il Motu-Proprio che decretava l'erezione del nostro Istituto e determinava anche l'organizzazione nuova della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

La stessa cura personale del Santo Padre si manifestò nella creazione della sede dell'Istituto. In una nuova udienza privata, dopo la pubblicazione del regolamento, ebbi l'onore di parlare a Sua Santità sulla questione della sede per l'Istituto. Vari progetti furono esaminati, ma infine, il Santo Padre disse: «Adesso abbiamo la soluzione». Tolse da un armadio la pianta dell'area dell'ex convento di S. Antonio, per l'acquisto della quale la Santa Sede stava in relazione colla città di Roma, e con un lapis rosso disegnò, nel grande giardino dietro il convento, le linee per la costruzione dell'edificio dell'Istituto, il quale doveva essere disposto in modo che anche la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e la Pontificia Accademia Romana di Archeologia vi avessero i locali necessari per la loro attività, pur restando l'edificio sempre sotto l'amministrazione dell'Istituto come sede di questo. Fu incaricato l'ingegnere Leone Castelli di preparare il progetto della nuova costruzione, che fu sottoposto all'approvazione personale del Santo Padre. E così nel 6 febbraio 1926, S. Em. il Card. Vicario Pompili mise, col rito liturgico solenne, la prima pietra dell'Istituto. L'importanza della fondazione venne specialmente illustrata dal fatto che il Santo Padre fece eseguire una grande e bella medaglia in ricordo della erezione dell'Istituto.

Per assicurare la vita normale della Sua istituzione così realizzata, il Santo Padre stanziò un assegno finanziario perpetuo, che doveva fornire principalmente le rendite occorrenti al mantenimento dell'Istituto e dei suoi lavori.

Un'altro elemento essenziale era il Corpo insegnante del nuovo Istituto. Anche per questo, il Santo Padre m'incaricò di fare i passi necessari e di sottoporre a Lui le proposte. E così anche la scelta e la nomina dei primi Professori dell'Istituto e del Segretario, fu un atto tutto personale di Sua Santità.

Preparato tutto in questo modo, non si volle aspettare per cominciare i corsi che fosse finita la costruzione del palazzo dell'Istituto. Il Santo Padre decretò che si cominciasse subito, in una sede provvisoria, formata da alcune sale nel-

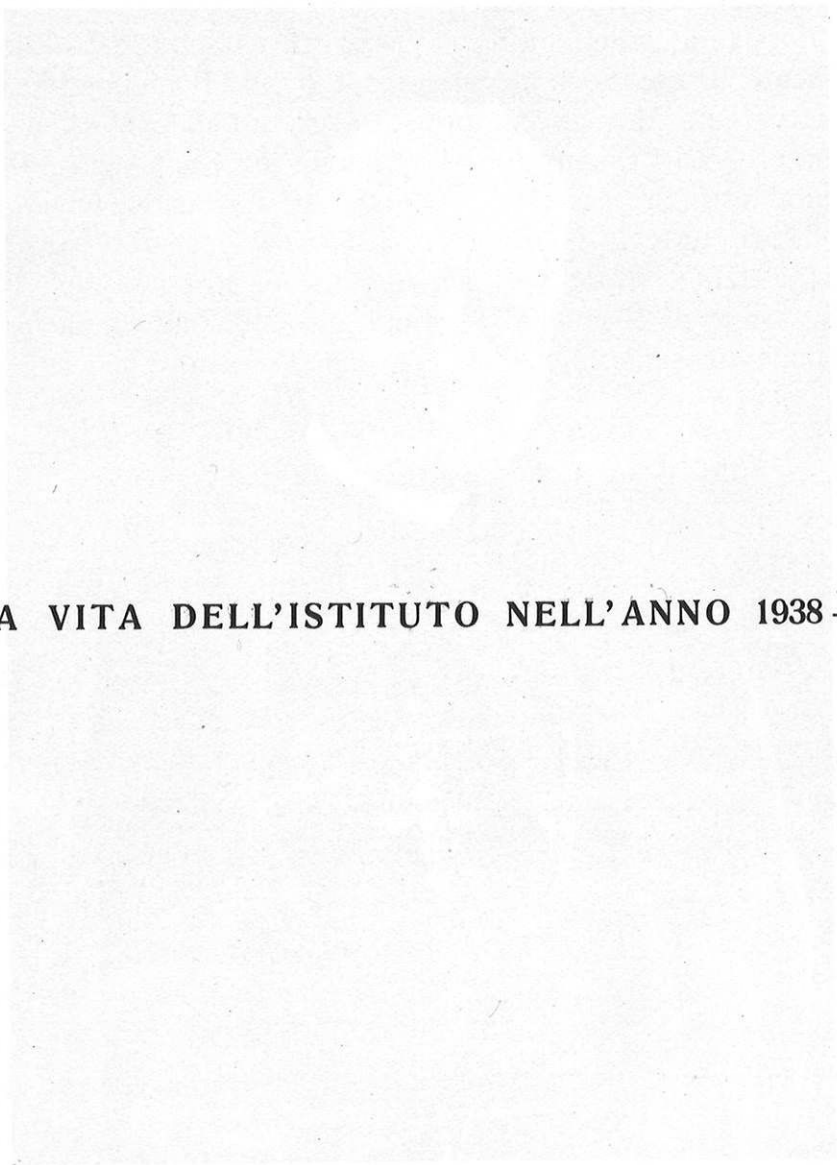
l'edificio di S. Antonio in quella parte che era destinata a sede del Pontificio Istituto Orientale. Così, il giorno 15 novembre 1926 furono inaugurati i corsi di studio, con una Messa celebrata dal Direttore nella cripta della Confessione di S. Pietro e col canto del "Veni Creator Spiritus". Dopo la Messa, i professori coi primi alunni salirono al Vaticano per l'udienza pontificia d'inaugurazione. Nel suo indirizzo, il Direttore poteva dire al S. Padre con tutta verità: « Vostro è veramente, Beatissimo Padre, questo nuovo Istituto, sorto per la magnanima iniziativa di Vostra Santità, che ha voluto la fondazione di un tale auspicatissimo centro di studi archeologici cristiani. Vostro per la grandiosa munificenza della sua efficienza materiale. Vostro per il costante e sommo interesse ad assicurare perennemente la vita di questa Vostra istituzione. Vostro infine per le direttive metodiche e scientifiche che Vi siete degnato tracciare nel memorando Motu-Proprio ».

Il Santo Padre rispondendo con elevate e illuminate parole tracciò lo scopo e il programma del lavoro per il Suo Istituto.

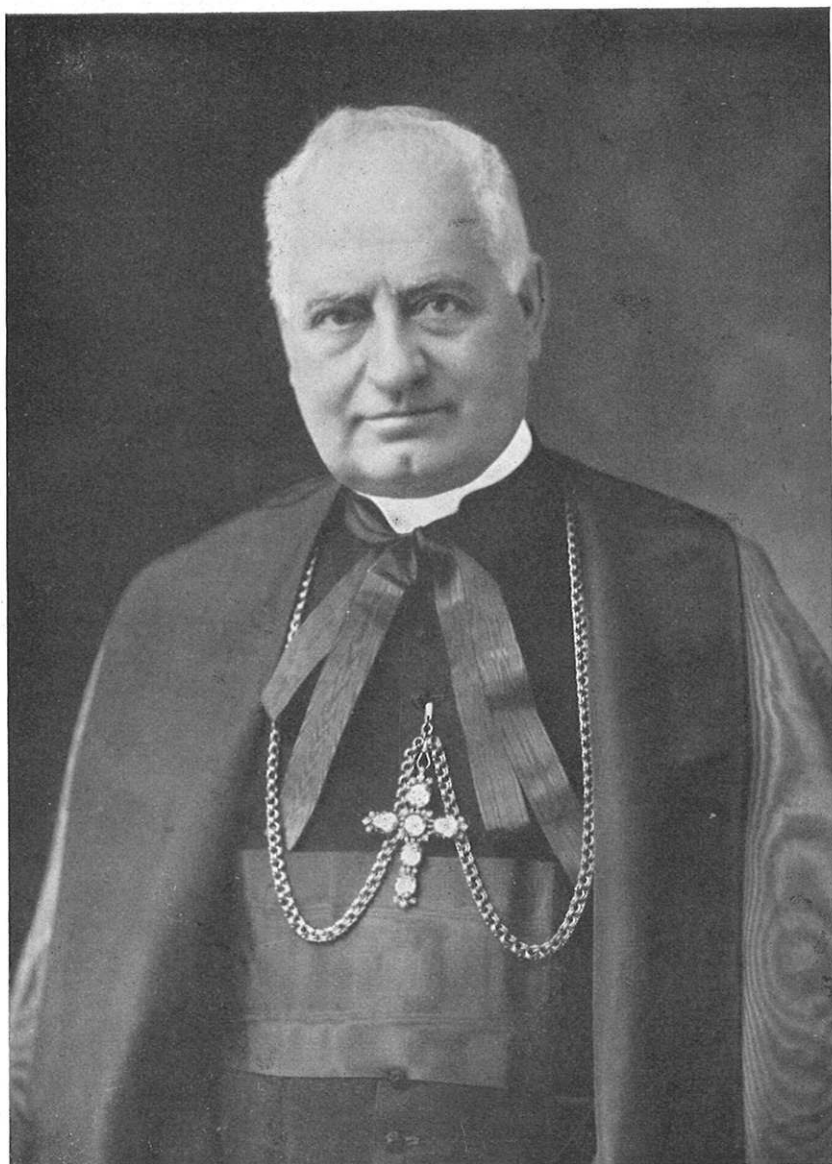
Ma con questa prima fondazione, l'interesse di Sua Santità per l'Istituto e suoi lavori non cessò. Prima che si ammalasse il Santo Padre era solito ricevere ogni anno in udienza speciale tutti i membri dell'Istituto e le parole così benevoli e cordiali che pronunciava mostravano la sua simpatia inalterata per la fondazione. Egli volle sempre seguire la vita scientifica dell'Istituto, l'organizzazione della Biblioteca e delle Collezioni, i lavori degli studenti, l'inizio e i progressi delle pubblicazioni scientifiche, per le quali aveva una cura particolare. Ogni anno il Direttore presentava al Santo Padre personalmente le nuove pubblicazioni e ogni volta Sua Santità manifestava l'espressione viva del Suo interessamento e del Suo compiacimento per i lavori dell'Istituto, più volte anche con lettere speciali di S. Em. il Card. Segretario di Stato. Per acquistare le grandi collezioni scientifiche per la Biblioteca, come gli "Acta Sanctorum", il "Migne", il "Corpus", di Vienna, il "Corpus inscriptionum latinarum", il gran-

de Mecenate dell'Istituto assegnò somme cospicue speciali accanto alle rendite ordinarie.

Possiamo dunque dire in verità che il nostro Istituto è realmente la creazione personale del grande Pontefice Pio XI. Conserveremo tutti la più profonda gratitudine per il nostro Fondatore. E l'esempio sublime dato da Lui dovrà essere per noi tutti, Professori e Studenti, una incitazione vivissima a dedicare tutte le nostre forze e tutto il nostro tempo alle ricerche tanto importanti sui monumenti cristiani dell'antichità, affine di rispondere sempre più e nel modo più completo alle altissime intenzioni del grande Fondatore dell'Istituto.



LA VITA DELL'ISTITUTO NELL'ANNO 1938 - 39



S. Em. IL CARDINALE LUIGI MAGLIONE
Nuovo Gran Cancelliere dell'Istituto.

IL NUOVO GRAN CANCELLIERE DELL' ISTITUTO

Con l'elevazione alla Cattedra di S. Pietro di Sua Santità Pio XII l'ufficio di Gran Cancelliere del nostro Pontificio Istituto è stato affidato dalla stessa Santità Sua al suo Segretario di Stato: l'E.mo Card. Luigi Maglione.

La tradizione romana così premurosa e vigile per la tutela e lo studio dei sacri monumenti cristiani antichi, vive nel cuore e nella mente del nostro nuovo Gran Cancelliere, il quale ha ricevuto la sua formazione ecclesiastica all'ombra di queste sacre monumentali memorie e nel momento in cui i discepoli del De Rossi ne facevano così vivida e luminosa propaganda. Egli anche dalle sedi di nunziatura, dove la S. Sede l'aveva mandato, seguiva con amore il corso dei nostri studi: fu uno dei primi sostenitori della nostra "Rivista di Archeologia Cristiana", e caldo fautore, durante la sua Nunziatura di Parigi, per l'erezione della "Società degli Amici delle Catacombe Romane", in Francia.

L'Istituto di Archeologia Sacra ha ferma speranza che sotto il Cancellierato dell'E.mo Presule, preposto alla sua attività scientifica, l'Istituto stesso possa percorrere con sempre maggiore alacrità e devozione il cammino in servizio della Chiesa e della Verità, quale gli fu tracciato dal suo venerato Fondatore Pio XI.

CORPO ACCADEMICO

Con decreto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, in seguito alla presentazione di Sua Eminenza il Gran Cancelliere, il Rev.mo dott. Luciano De Bruyne in data 21 giugno 1939 è stato nominato professore ordinario d'Iconografia cristiana.

SCUOLE ED ALUNNI

L'anno scolastico si è aperto regolarmente il 7 novembre 1938, con un numero di ventiquattro alunni ordinari e cinque uditori: le lezioni sono state frequentate regolarmente.

ESAMI DI BACCALAUREATO E DI LICENZA

Le prove per gli esami di baccalaureato e di licenza hanno avuto luogo alla fine dell'anno scolastico e cioè alla fine del mese di giugno 1939. Hanno ottenuto il diploma di baccellierato gli alunni di primo anno: p. GIOVANNI ANGELO M. BUOGO O. S. M. con la nota *magna cum laude*, il rev.do WILLIAM FLETCHER, M. M. con la nota *bene probatus*, la dott.sa LEOCADIA MALUNOWICZ con la nota *summa cum laude*, il rev.do VITTORIO OTTAVIANI con la nota *summa cum laude*, il dott. OLIVIERO PROIETTI con la nota *cum laude* e il rev.do STEFANO SLUZEK con la nota *cum laude*.

Così pure si è avuta per la licenza alla fine dell'anno scolastico, nel giugno 1939, una sola sessione di esami alla

quale si sono presentati tre alunni: il rev.do EMANUELE BOURQUE conseguendo la licenza con la nota *magna cum laude*, il rev.do P. GISBERTO SÖLCH O. P. con la stessa nota *magna cum laude*, il prof. ALESSANDRO TERRIBILI con la nota *cum laude*.

ESAMI DI LAUREA

Nel mese di dicembre del 1938 il rev.do d. GASTONE BALDRACCO di Alba (Torino) che aveva presentato la tesi scritta: *Il Titolo e la Basilica di S. Prassede*, conseguiva il diploma di dottorato in archeologia cristiana con la nota *magna cum laude* tanto per la tesi scritta come per la prova orale.

Il giorno 23 marzo si presentava alla discussione orale sul tema scritto: *I motivi decorativi dei mosaici cristiani d'Italia* il rev.do PIO CIZAUSKAS, di Vilkaviskis (Lituania). Dopo la prova orale veniva proclamato dottore con la nota *cum laude* per lo scritto e *bene probatus* per l'esperimento orale.

Il 1 giugno 1939 l'alunno GIOVANNI MANTHEY di Zaborovo (Polonia) sostenne la prova orale sulla tesi scritta: "*Christus Victor*", *Das Triumphzeichen Christi als Zentrum von Sarkophag-Kompositionen*. Il Candidato conseguì la laurea con la nota *summa cum laude* tanto per la tesi scritta come per la prova orale.

Nel giorno 15 giugno 1939, l'alunno EMILIO MEURA di Lilla (Francia) ha sostenuto la prova orale sul tema scritto: *Le culte de St. Martin de Tours en Italie* conseguendo la laurea con la nota *magna cum laude* tanto per lo scritto come per la prova orale.

Nel giorno 22 giugno 1939, il rev.do ENRICO HAGGENEY di Menden (Germania) che aveva presentato la tesi scritta: *Altar und Martyrergrab im Christlichen Altertum* ha conseguito il diploma di laurea con la nota *bene probatus* per la tesi scritta e *cum laude* per la prova orale.

LAUREA AD HONOREM

Nel giorno 28 marzo il nostro Direttore con una rappresentanza del Consiglio Accademico, e cioè con i Professori Silvagni e P. Mohlberg, alla presenza del R.mo P. Generale dei Frati Minori R.mo P. Bello, consegnava il *diploma di dottorato ad honorem* in Archeologia Cristiana al Rev.mo P. FERDINANDO ANTONELLI O. M., Relatore Generale della Sezione Storica della S. Congregazione dei Riti e Rettore dell'Ateneo dei RR. PP. Francescani a Roma. Il rev.mo Padre Antonelli che si è acquistato grandi benemerenze nel campo degli studi storici ed agiografici, è stato alunno del nostro Pontificio Istituto, immediatamente dopo la fondazione.

BIBLIOTECA E COLLEZIONI

È da notare con viva compiacenza nel corso dell'anno scolastico una maggiore attività negli scambi delle pubblicazioni periodiche e non periodiche del nostro Istituto con quelle di altre Istituzioni italiane ed estere. Il numero delle Riviste che oggi riceviamo in cambio con la nostra Rivista di Archeologia Cristiana ha raggiunto la notevole cifra di cento.

Tutto ciò costituisce un arricchimento notevole della nostra Biblioteca, alla cui prosperità portano pure un contributo assai ragguardevole le pubblicazioni ottenute in cambio con le pubblicazioni della Pontificia Accademia Romana di Archeologia.

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO

La *Rivista di Archeologia Cristiana* nei quattro numeri pubblicati durante il corso dell'anno scolastico 1938-39

(cioè 3-4 del 1938 e 1-2 del 1939) conteneva i seguenti studi:

G. BELVEDERI — *La Basilica e il Cimitero di S. Alessandro al VII miglio sulla Via Nomentana (cont. e fine).*

A. SILVAGNI — *Studio critico sopra le due Sillogi Medievali di Iscrizioni Cristiane Milanesi (cont. e fine).*

L. DE BRUYNE — *Intorno ai mosaici della navata di Santa Maria Maggiore.*

M. SCHWABE und A. REIFENBERG — *Ein unbekanntes Jüdisches Goldglas.*

E. JOSI — *Un Cimitero Cristiano sulla Via Latina.*

G. CHIERICI — *Di alcuni risultati sui recenti lavori intorno alla Basilica di S. Lorenzo a Milano e alle Basiliche Paoliniane di Cimitile.*

G. MERCURELLI — *Il Sarcofago di un Centurione Pretoriano cristiano e la diffusione del cristianesimo nelle coorti pretorie.*

W. WEISBACH — *Die Darstellung der Inspiration auf mittelalterlichen Evangelistenbildern.*

Come al solito, la ricca bibliografia che alla fine di ogni volume della Rivista, viene redatta dal nostro Direttore Mons. Kirsch mette al corrente gli studiosi di quanto viene pubblicato nel campo dell'Archeologia Cristiana, dagli archeologi di tutto il mondo.

Il compianto e venerato S. Padre Pio XI in occasione della presentazione a Lui fatta della Rivista di Archeologia Cristiana (a. 1937) così si degnava di esprimere il suo compiacimento:

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

DAL VATICANO, 20 Agosto 1938

N. 170833.

Ill. mo e Rev. mo Signore,

Dall' omaggio da Lei resogli della Rivista di Archeologia Cristiana (1937) l' Augusto Pontefice ha avuto modo di riconfermarsi nella stima di una pubblicazione, che getta splendidi fasci di luce sulle venerande antichità cristiane.

La Santità Sua si rallegra di cuore per una attività così opportuna, dalla quale la fede trae copiose testimonianze e la pietà salutarì esempi e incitamenti. Che un fervore speso per sì nobile scopo non illanguidisca, ma renda sempre più vigorosa e proficua la fatica, cui Ella e i suoi collaboratori dedicano le proprie energie!

Mi allieto significarle che il Santo Padre grato per l' attestato devoto lo ricambia con la Benedizione Apostolica.

Con senso di sincera stima mi confermo

della S. V. Ill.ma e Rev.ma

aff.mo nel Signore

E. CARD. PACELLI

Ill.mo e Rev.mo signore
Monsignor GIOVANNI PIETRO KIRSCH
 Rettore del Pontificio Istituto
 di Archeologia Cristiana
 ROMA

Nella collezione "STUDI DI ANTICHITÀ CRISTIANA," durante il corso dell'anno 1938-39 è apparso un solo volume dedicato all'illustrazione delle ultime scoperte fatte nella basilica di S. Maria Maggiore a Roma. Il volume che porta il titolo: A. SCHUCHERT, *S. Maria Maggiore zu Rom* è il decimo quinto della serie degli Studi di Antichità cristiana e illustra la storia delle origini della basilica occupandosi principalmente dell'esame e dello studio della posizione originaria dell'abside. La memoria è riccamente illustrata.

Nella Collezione "MONUMENTI DELL'ANTICHITÀ CRISTIANA," non sono apparsi volumi, ma nel corso dell'anno apparirà il terzo fascicolo del KRAUTHEIMER dedicato alle Basiliche cristiane di Roma.

Così pure prima della fine dell'anno nella Collezione "ROMA SOTTERRANEA CRISTIANA," verrà alla luce il II fascicolo della *Geologia delle Catacombe* che il prof. DE ANGELIS D'OSSAT ha dedicato all'illustrazione degli antichi Cimiteri della Via Ardeatina e della Via Appia Antica.

Di tutta quest'attività scientifica dell'Istituto il S. Padre Pio XII benevolmente si rallegrava, e per mezzo di S. Eminenza il Card. Segretario di Stato così comunicava la Sua parola d'incoraggiamento e la Sua Benedizione.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 1317.

DAL VATICANO 12 Maggio 1939

Ill.mo e Rev.mo Signore,

Con le sue nuove pubblicazioni, di varia natura e piene tutte di singolare interesse, il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana si è affrettato a confermare nel novello Pontefice, già suo gran Cancelliere, la felice opinione di una attività per la quale ogni incoraggiamento sarebbe superfluo.

Sua Santità ne gode per il bene e per l'onore della Religione; e come si compiace di veder coltivato da severi studi scientifici un sì ricco terreno, così non dubita che l'importanza della materia e il particolare diletto che ad essa si associa lo rendono sempre più noto e caro, con evidente vantaggio della fede e della pietà cristiana.

Con questo vivo desiderio l'Augusto Pontefice innalza voti al Signore per i maggiori incrementi dell'Istituto e per il felice successo delle sue provvide iniziative. E mentre ringrazia degli omaggi e si rallegra coi solerti esploratori di un così ferace suolo, invia di cuore alla S. V. Ill.ma e Rev.ma e ai suoi valorosi collaboratori l'Apostolica Benedizione.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincera stima

*della S. V. Ill.ma e Rev.ma
dev.mo nel Signore*

L. CARD. MAGLIONE

Ill.mo e Rev.mo Signore
Monsignor GIOVANNI PIETRO KIRSCH
 Rettore del Pontificio Istituto
 di Archeologia Cristiana
 ROMA

IL QUARTO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA A ROMA

Nei giorni 16-22 ottobre, nei palazzi Apostolici Lateranensi, ha avuto luogo il IV Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana, promosso, come era già stato stabilito nell'ultimo Congresso tenutosi a Ravenna nel 1932, dal Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Il Comitato d'onore con la rappresentanza dei più insigni cultori di Archeologia Cristiana di Europa, fu costituito sotto la presidenza di S. Eminenza il Card. Eugenio Pacelli, allora Segretario di Stato di Sua Santità e Cancelliere dell'Istituto, oggi, Pio XII Sommo Pontefice felicemente regnante. E il Comitato organizzatore, formato dai rappresentanti degli Istituti scientifici romani, elaborò il programma quasi a continuazione di quanto era stato fatto a Ravenna. Il Congresso di Ravenna colle sue numerose relazioni sulle scoperte le più importanti riguardanti ogni genere di monumenti, scoperti durante i decenni precedenti nei vari paesi del mondo antico, aveva offerto una base, una orientazione sistematica nel campo delle ricerche scientifiche. Il Comitato organizzatore del IV Congresso, fissò il tema principale, nello studio dei monumenti architettonici, cioè delle varie forme degli edifici sacri, delle Comunità cristiane nell'antichità.

La questione della vera origine e del carattere architettonico proprio della basilica cristiana nell'antichità era già stata oggetto di studio ma senza che ne fosse una soluzione. Si ritenne pertanto necessario fissare bene e in modo completo i vari gruppi delle basiliche nelle diverse regioni della

Cristianità antica, per conoscere gli elementi costruttivi comuni e le particolarità speciali dei vari gruppi, onde valutare esattamente tutti i fattori necessari alla soluzione del problema. Per mezzo delle ricerche fatte già da alcuni studiosi, ricerche di importanza fondamentale e attraverso le particolarità speciali dei monumenti architettonici delle varie regioni, si volle discutere il problema generale della vera genesi della basilica cristiana. E così furon invitati al Congresso specialisti che avevano studiato nelle regioni più importanti dell'antichità, perchè con relazioni avessero illustrato le basiliche cristiane antiche oggetto dei loro studi.

Scopo del Congresso fu di rendere attraverso l'illustrazione di tali gruppi di monumenti architettonici, più facile lo studio del problema se vi sia stato un centro regionale dove si formò il tipo della basilica cristiana del IV secolo ovvero se, sulla base di un tipo di edificio dell'Impero Romano, la disposizione costruttiva basata sull'idea generale della basilica, fosse nata contemporaneamente in varie regioni, adottando elementi locali particolari, in relazione col concetto architettonico e col materiale a disposizione nelle varie regioni. Però siccome non solo la genesi e la forma costruttiva particolare della basilica cristiana antica poteva offrire un grande interesse all'esame scientifico, ma pure lo studio degli edifici religiosi come manifestazione della vita e della cultura cristiana nelle varie regioni, così le relazioni furono estese anche all'esame della basilica cristiana nelle diverse parti geografiche della cristianità per avere tutti gli elementi che riguardano il concetto fondamentale e lo sviluppo artistico della basilica cristiana.

Un interesse scientifico particolare per la storia dell'architettura cristiana antica doveva attribuirsi ancora alle ricerche intorno all'origine, allo sviluppo e alla diffusione degli edifici monumentali a pianta concentrica e a cupola. Intorno all'origine si presentavano le questioni circa il valore e l'influsso che deve attribuirsi all'architettura romana e a' suoi principi costruttivi negli edifici massicci con la volta e colla cupola; quali le idee degli architetti cristiani della fine del

V e del VI secolo nella creazione di monumenti tanto ricchi e insigni sotto il punto di vista artistico e tecnico e soprattutto vedere se questo tipo nella sua forma più caratteristica fosse sorto a Bisanzio e si fosse diffuso sotto l'influsso della Corte imperiale dell'Oriente, o se contemporaneamente soluzioni costruttive simili fossero nati in altri luoghi sotto l'influsso di elementi paralleli.

La fissazione delle date precise di alcuni monumenti, p. es. di S. Lorenzo a Milano, e a questo proposito la relazione del prof. Chierici fu veramente luminosa, di S. Vitale a Ravenna, della forma primitiva della Chiesa di Bosra come delle Chiese dei SS. Sergio e Bacco, dell'Hagia Sofia di Costantinopoli poteva fornire, come di fatto ha fornito per mezzo di alcune relazioni, elementi preziosi per la soluzione di questi problemi.

In numerose località poi furono fatte delle scoperte interessantissime negli ultimi anni che hanno portato luce sopra monumenti architettonici di importanza speciale. Basta ricordare, come esempi, gli scavi nelle basiliche di S. Felice a Cimitile presso Nola, le ricerche intorno alle basiliche cimiteriali di Salona compiute dallo stesso relatore arch. Dyggve in unione al prof. Egger, la scoperta della chiesa sepolcrale di S. Quirino a Szombathely, l'antica Savaria in Ungheria, i risultati preziosi raggiunti nei lavori della Natività in Betlemme e altri ritrovamenti simili. Alle relazioni di carattere generale, pertanto furono congiunte relazioni particolari intorno a questi monumenti.

Un altro problema importante e non ancora completamente studiato ne' suoi particolari era quello che riguardava l'influsso dell'architettura cristiana antica sulle forme architettoniche degli edifici sacri nell'alto Medio Evo, principalmente in Occidente all'epoca carolingia, dalla fine dell'ottavo al principio del decimo secolo. Furono studiati sotto questo punto di vista gli edifici sacri dell'Italia, della Francia e della Spagna.

A completare il quadro artistico presentato dagli edifici sacri antichi era necessario esaminare ancora nelle linee ge-

nerali il sistema di decorazione di questi monumenti, cercando di determinare le idee di decorazione e l'insieme artistico di queste creazioni decorative dei santuari.

Altro elemento essenziale per lo studio dei monumenti antichi è costituito dai titoli epigrafici, fonte di primo ordine per la storia e per la cronologia di questi monumenti. Così si ritenne utile di dare uno sguardo ai progressi recenti nelle ricerche intorno all'epigrafia cristiana antica.

Una materia la quale non era trattata nel Congresso di Ravenna nella rivista generale dei risultati raggiunti negli studi archeologici, era la papirologia cristiana. Si pensò di attrarre l'attenzione anche su questo campo tanto interessante per la storia della vita religiosa nell'antichità con una relazione sopra la natura e il carattere dei documenti cristiani conservati dai resti dei papiri antichi.

Accanto alle sedute destinate a queste relazioni, un certo numero di visite permise di prendere conoscenza dei lavori più notevoli fatti a Roma in questi ultimi anni intorno ai monumenti cristiani. Furono visitati gli scavi così interessanti sotto la navata centrale di S. Giovanni in Laterano, dovuti alla munificenza di S. S. Pio XI; le nuove sale del Museo sacro della Biblioteca Vaticana colla sistemazione nuova di questo museo, anche questo compiuto per l'interessamento sovrano di Sua Santità; la basilica cimiteriale di S. Alessandro sulla Via Nomentana, scavata completamente e tanto bene restaurata per la munificenza di S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide; poi le collezioni di monumenti di scultura e di epigrafia riunite nei musei speciali ordinati presso i cimiteri di S. Sebastiano, di Pretestato e di S. Lorenzo.

Questo il lavoro compiuto dal Congresso durante le piene giornate di studio, che furono impreziosite dalle auguste e paterne parole che Sua Santità Pio XI in una indimenticabile udienza rivolse ai Congressisti convenuti da ogni parte di Europa come dall'Africa, dall'Asia e dall'America.

Il concerto polifonico sacro offerto dal maestro Perosi ed eseguito dalla Cappella Sistina ad onore dei Congressisti

e il solenne Pontificale celebrato nella Basilica di S. Alessandro coronarono degnamente il Congresso. — Gli Atti del Congresso, dove saranno pubblicate in esteso tutte le relazioni, metteranno in luce gli importanti risultati raggiunti in questo esame e studio dei monumenti.

La stampa è già iniziata e gli Atti saranno pubblicati entro l'anno 1940.



PROGRAMMA DELLE LEZIONI
E DEGLI ESERCIZI SCIENTIFICI
PER L'ANNO ACCADEMICO
6 NOVEMBRE 1939 — 24 GIUGNO 1940.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

1939 — 1940

ANNO I.

1. — Archeologia Cristiana generale

G. P. KIRSCH: Introduzione generale dell'Archeologia cristiana: metodologia, topografia, bibliografia. — Mercoledì ore 10.30.

2. — Gli antichi Cimiteri cristiani

E. JOSI: I. La sepoltura nell'antichità — Riti e forme sepolcrali. — I documenti relativi agli antichi cimiteri cristiani di Roma. — Mercoledì ore 8.30.

II. Gli antichi cimiteri cristiani di Roma. — Venerdì ore 8.30.

III. Visite alle Catacombe per la topografia e l'architettura sepolcrale. — I e III Martedì del mese ore 15.30.

3. — Le Chiese antiche

G. P. KIRSCH: Gli edifici di culto nell'antichità cristiana. — Lunedì e martedì ore 9.30.

E. JUNYENT: Le basiliche paleocristiane di Roma con visite. — Mercoledì ore 15.30.

4. — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: I. Iconografia generale. — Introduzione, pitture, mosaici, sculture, arti minori. — Martedì ore 10.30, e sabato ore 9.30.

II. Le pitture delle Catacombe. — Venerdì ore 10.30.

III. Visite nelle Catacombe per lo studio delle pitture cimiteriali. — II e IV Martedì del mese, ore 15.30.

5. — Epigrafia

A. SILVAGNI: I. Istituzioni pubbliche romane. — Ordinamento politico, finanziario e militare di Roma; ordinamento amministrativo dell'Italia e delle provincie. — Religione; culto privato e culto pubblico.

II. Epigrafia latina. — Mercoledì e Venerdì ore 9.30.

6. — Storia antica speciale della Chiesa

DOM C. MOHLBERG: I. Introduzione allo studio delle antichità cristiane, con esercizi pratici (proseminario). — Lunedì ore 8.30.

II. Le fonti liturgiche e agiografiche — Lunedì ore 10.30.

III. Seminario storico per lo studio delle antichità cristiane. — Giorno e ora da combinarsi.

7. — Letteratura cristiana antica

E. PETERSON: Storia della letteratura cristiana antica. — Sabato ore 8.30.

8. — **Tecnica degli scavi e dei restauri**

F. FORNARI: Elementi di tecnica degli scavi e dei restauri — Sabato ore 10.30.

ANNO II.

1. — **Gli antichi cimiteri cristiani**

E. JOSI: I. Visite agli antichi cimiteri cristiani di Roma. — Lunedì ore 15.30.

II. Gli antichi cimiteri cristiani di Roma (fino a Pasqua) — Gli antichi cimiteri cristiani fuor di Roma (dopo Pasqua) — Venerdì ore 9.30.

2. — **Topografia di Roma antica dal I al IX secolo**

E. JOSI: Topografia di Roma classica e cristiana. Le XIV regioni augustee. Le VII regioni ecclesiastiche. — I cataloghi delle Chiese di Roma. — Mercoledì ore 9.30.

3. — **Le chiese antiche**

E. JUNYENT: Le basiliche cimiteriali. — Cripte delle chiese romane antiche. — Venerdì ore 15.30, con visite.

G. P. KIRSCH: Il mobilio liturgico (altari, amboni ecc.) delle chiese nell'antichità. I vasi e gli abiti liturgici. — Sabato ore 9.30.

4. — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: Mosaici e pitture basilicali dell' antichità cristiana. — Sabato ore 10.30.

5. — Epigrafia cristiana

A. SILVAGNI: Epigrafia cristiana sepolcrale latina: suo sviluppo dalle origini al secolo VII in Roma, in Italia e nelle altre regioni dell' Europa. — L' Epigrafia sepolcrale greca in Occidente e nei centri principali dell' Oriente. — La paleografia delle iscrizioni cristiane d' Italia anteriori al secolo XIII. — Mercoledì ore 8.30.

A. FERRUA: Esercizi di Epigrafia. — Venerdì ore 10.30.

6. — Storia antica speciale della Chiesa

DOM C. MOHLBERG: I. Agiografia: La letteratura agiografica da Eusebio in poi. — Martedì ore 8.30.

II. Questioni scelte dalle istituzioni e dalla storia del culto. — Martedì ore 9.30.

7. — Letteratura cristiana antica

E. PETERSON: I. Storia della letteratura cristiana antica. — Sabato ore 8.30.

II. Lettura ed esegesi di antichi autori cristiani. — Lunedì ore 9.30.

8. — Tecnica dei rilievi

F. FORNARI: Tecnica dei rilievi. — Martedì ore 10.30.

IL QUARTO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA A ROMA

Nei giorni 16-22 ottobre, nei palazzi Apostolici Lateranensi, ha avuto luogo il IV Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana, promosso, come era già stato stabilito nell'ultimo Congresso tenutosi a Ravenna nel 1932, dal Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Il Comitato d'onore con la rappresentanza dei più insigni cultori di Archeologia Cristiana di Europa, fu costituito sotto la presidenza di S. Eminenza il Card. Eugenio Pacelli, allora Segretario di Stato di Sua Santità e Cancelliere dell'Istituto, oggi, Pio XII Sommo Pontefice felicemente regnante. E il Comitato organizzatore, formato dai rappresentanti degli Istituti scientifici romani, elaborò il programma quasi a continuazione di quanto era stato fatto a Ravenna. Il Congresso di Ravenna colle sue numerose relazioni sulle scoperte le più importanti riguardanti ogni genere di monumenti, scoperti durante i decenni precedenti nei vari paesi del mondo antico, aveva offerto una base, una orientazione sistematica nel campo delle ricerche scientifiche. Il Comitato organizzatore del IV Congresso, fissò il tema principale, nello studio dei monumenti architettonici, cioè delle varie forme degli edifici sacri, delle Comunità cristiane nell'antichità.

La questione della vera origine e del carattere architettonico proprio della basilica cristiana nell'antichità era già stata oggetto di studio ma senza che ne fosse una soluzione. Si ritenne pertanto necessario fissare bene e in modo completo i vari gruppi delle basiliche nelle diverse regioni della

Cristianità antica, per conoscere gli elementi costruttivi comuni e le particolarità speciali dei vari gruppi, onde valutare esattamente tutti i fattori necessari alla soluzione del problema. Per mezzo delle ricerche fatte già da alcuni studiosi, ricerche di importanza fondamentale e attraverso le particolarità speciali dei monumenti architettonici delle varie regioni, si volle discutere il problema generale della vera genesi della basilica cristiana. E così furon invitati al Congresso specialisti che avevano studiato nelle regioni più importanti dell'antichità, perchè con relazioni avessero illustrato le basiliche cristiane antiche oggetto dei loro studi.

Scopo del Congresso fu di rendere attraverso l'illustrazione di tali gruppi di monumenti architettonici, più facile lo studio del problema se vi sia stato un centro regionale dove si formò il tipo della basilica cristiana del IV secolo ovvero se, sulla base di un tipo di edificio dell'Impero Romano, la disposizione costruttiva basata sull'idea generale della basilica, fosse nata contemporaneamente in varie regioni, adottando elementi locali particolari, in relazione col concetto architettonico e col materiale a disposizione nelle varie regioni. Però siccome non solo la genesi e la forma costruttiva particolare della basilica cristiana antica poteva offrire un grande interesse all'esame scientifico, ma pure lo studio degli edifici religiosi come manifestazione della vita e della cultura cristiana nelle varie regioni, così le relazioni furono estese anche all'esame della basilica cristiana nelle diverse parti geografiche della cristianità per avere tutti gli elementi che riguardano il concetto fondamentale e lo sviluppo artistico della basilica cristiana.

Un interesse scientifico particolare per la storia dell'architettura cristiana antica doveva attribuirsi ancora alle ricerche intorno all'origine, allo sviluppo e alla diffusione degli edifici monumentali a pianta concentrica e a cupola. Intorno all'origine si presentavano le questioni circa il valore e l'influsso che deve attribuirsi all'architettura romana e a' suoi principi costruttivi negli edifici massicci con la volta e colla cupola; quali le idee degli architetti cristiani della fine del

V e del VI secolo nella creazione di monumenti tanto ricchi e insigni sotto il punto di vista artistico e tecnico e soprattutto vedere se questo tipo nella sua forma più caratteristica fosse sorto a Bisanzio e si fosse diffuso sotto l'influsso della Corte imperiale dell'Oriente, o se contemporaneamente soluzioni costruttive simili fossero nati in altri luoghi sotto l'influsso di elementi paralleli.

La fissazione delle date precise di alcuni monumenti, p. es. di S. Lorenzo a Milano, e a questo proposito la relazione del prof. Chierici fu veramente luminosa, di S. Vitale a Ravenna, della forma primitiva della Chiesa di Bosra come delle Chiese dei SS. Sergio e Bacco, dell'Hagia Sofia di Costantinopoli poteva fornire, come di fatto ha fornito per mezzo di alcune relazioni, elementi preziosi per la soluzione di questi problemi.

In numerose località poi furono fatte delle scoperte interessantissime negli ultimi anni che hanno portato luce sopra monumenti architettonici di importanza speciale. Basta ricordare, come esempi, gli scavi nelle basiliche di S. Felice a Cimitile presso Nola, le ricerche intorno alle basiliche cimiteriali di Salona compiute dallo stesso relatore arch. Dyggve in unione al prof. Egger, la scoperta della chiesa sepolcrale di S. Quirino a Szombathely, l'antica Savaria in Ungheria, i risultati preziosi raggiunti nei lavori della Natività in Betlemme e altri ritrovamenti simili. Alle relazioni di carattere generale, pertanto furono congiunte relazioni particolari intorno a questi monumenti.

Un altro problema importante e non ancora completamente studiato ne' suoi particolari era quello che riguardava l'influsso dell'architettura cristiana antica sulle forme architettoniche degli edifici sacri nell'alto Medio Evo, principalmente in Occidente all'epoca carolingia, dalla fine dell'ottavo al principio del decimo secolo. Furono studiati sotto questo punto di vista gli edifici sacri dell'Italia, della Francia e della Spagna.

A completare il quadro artistico presentato dagli edifici sacri antichi era necessario esaminare ancora nelle linee ge-

4. — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: Mosaici e pitture basilicali dell' antichità cristiana. — Sabato ore 10.30.

5. — Epigrafia cristiana

A. SILVAGNI: Epigrafia cristiana sepolcrale latina: suo sviluppo dalle origini al secolo VII in Roma, in Italia e nelle altre regioni dell' Europa. — L' Epigrafia sepolcrale greca in Occidente e nei centri principali dell' Oriente. — La paleografia delle iscrizioni cristiane d' Italia anteriori al secolo XIII. — Mercoledì ore 8.30.

A. FERRUA: Esercizi di Epigrafia. — Venerdì ore 10.30.

6. — Storia antica speciale della Chiesa

DOM C. MOHLBERG: I. Agiografia: La letteratura agiografica da Eusebio in poi. — Martedì ore 8.30.

II. Questioni scelte dalle istituzioni e dalla storia del culto. — Martedì ore 9.30.

7. — Letteratura cristiana antica

E. PETERSON: I. Storia della letteratura cristiana antica. — Sabato ore 8.30.

II. Lettura ed esegesi di antichi autori cristiani. — Lunedì ore 9.30.

8. — Tecnica dei rilievi

F. FORNARI: Tecnica dei rilievi. — Martedì ore 10.30.

9. — Museologia

F. VOLBACH: Restauro e conservazione dei monumenti. Problemi moderni della conservazione per monumenti di architettura, pittura e scultura — Legislazione. — Con visite ai monumenti e musei. — Giovedì ore 10.30 nel periodo invernale.

ANNO III.

1. — Gli antichi Cimiteri Cristiani

E. JOSI: I. Visite agli antichi cimiteri cristiani di Roma. — Lunedì ore 15.30.

II. Gli antichi cimiteri cristiani di Roma (fino a Pasqua)
Gli antichi cimiteri cristiani fuori di Roma (dopo Pasqua). — Venerdì ore 9.30.

2. — Topografia di Roma antica

E. JOSI: Le XIV regioni augustee. — Le VII Regioni ecclesiastiche. I cataloghi delle Chiese di Roma. — Mercoledì ore 9.30.

3. — Le Chiese antiche

E. JUNYENT: Le Basiliche cimiteriali. — Cripte delle Chiese romane antiche. — Venerdì ore 15.30.

4. — Iconografia cristiana

L. DE BRUYNE: Mosaici e pitture basilicali dell'antichità cristiana. — Sabato ore 10.30.

5. — Epigrafia cristiana

A. SILVAGNI: I. Iscrizioni cristiane sacre, civili e su oggetti. — Iscrizioni eretiche e di carattere superstizioso.

II. La poesia epigrafica latina dalle origini all'età carolingia. Sillogi epigrafiche medievali di Roma e dell'Italia. — Venerdì ore 8.30.

6. — Storia antica speciale della Chiesa

DOM C. MOLHBERG: I. Agiografia. — La letteratura agiografica da Eusebio in poi. — Martedì ore 8.30.

II. Questioni scelte dalle istituzioni e dalla storia del culto cristiano. — Martedì ore 9.30.

III. Seminario storico per lo studio delle antichità cristiane. — Giorno e ora da determinarsi.

7. — Letteratura cristiana antica

E. PETERSON: I. Storia della letteratura cristiana antica. — Sabato ore 8.30.

II. Lettura ed esegesi di antichi autori cristiani. — Lunedì ore 9.30.

8. — Museologia

F. VOLBACH: Restauro e conservazione dei monumenti. Problemi moderni della conservazione per monumenti di architettura, pittura e scultura. — Legislazione — Con visite ai monumenti — Giovedì ore 10.30 nel periodo invernale.

INIZIO DELLE LEZIONI

LE LEZIONI COMINCIANO IL GIORNO

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 1939

1. — L'iscrizione degli studenti si fa nella Segreteria dell'Istituto dal 25 ottobre al 15 novembre. Gli studenti nuovi, oltre i documenti prescritti dagli articoli 19 e 20 degli Statuti, dovranno apportare due fotografie.

Gli studenti di II e III anno dovranno presentarsi alla Segreteria tra il 25 ottobre e il 15 novembre per rinnovare l'iscrizione sul loro Libretto.

2. — Gli studenti nuovi ricevono al momento dell'iscrizione il Libretto di studente. Essi, come anche gli studenti di II e III anno, notano sulla pagina a sinistra, presso le materie che frequentano, il nome del professore insegnante. Nella prima lezione sottopongono il Libretto ai professori per la firma dell'inizio delle lezioni. Alla fine dell'anno accademico sottopongono nuovamente il Libretto ai professori per la firma della lezione. — Dopo gli esami passati per il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato, gli studenti presentano il Libretto al Segretario per la firma della dichiarazione delle prove superate.

3. — Gli uditori si presentano alla Segreteria al principio delle lezioni per ricevere la piccola pagella, sulla quale iscrivono i corsi che vogliono frequentare e sottomettono all'inizio e alla fine delle lezioni la medesima ai Professori per la firma. Essi dovranno dare la fotografia per la pagella.

4. — La Segreteria dell'Istituto è aperta per gli studenti nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle 12.

ORARIO PER L'ANNO 1939 - 1940

	ANNO I.	ANNO II.	ANNO III.
Lunedì	8.30-9.30: <i>Mohlberg</i> , Introduzione. Proseminario. 9.30-10.30: <i>Kirsch</i> , Edifici di culto. 10.30-11.30: <i>Mohlberg</i> , Fonti liturgiche e agiografiche.	9.30-10.30: <i>Peterson</i> , Lettura e esegesi autori antichi. 15.30: <i>Josi</i> , Antichi cimiteri di Roma con visite.	9.30-10.30: <i>Peterson</i> , Lettura e esegesi autori antichi. 15.30: <i>Josi</i> , Antichi cimiteri di Roma con visite.
Martedì	9.30-10.30: <i>Kirsch</i> , Edifici di culto. 10.30-11.30: <i>De Bruyne</i> , Iconografia generale. 15.30: <i>Josi</i> , Visite nelle Catacombe, alternativamente con <i>De Bruyne</i> .	8.30-9.30: <i>Mohlberg</i> , Agiografia. 9.30-10.30: <i>Mohlberg</i> , Storia del culto cristiano. 10.30-11.30: <i>Fornari</i> , Tecnica dei rilievi.	8.30-9.30: <i>Mohlberg</i> , Agiografia. 9.30-10.30: <i>Mohlberg</i> , Storia del culto cristiano.
Mercoledì	8.30-9.30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani. 9.30-10.30: <i>Silvagni</i> , Epigrafia. 10.30-11.30: <i>Kirsch</i> , Archeologia cristiana generale. 15.30: <i>Juyent</i> , Chiese antiche di Roma con visite.	8.30-9.30: <i>Silvagni</i> , Epigrafia Cristiana. 9.30-10.30: <i>Josi</i> , Topografia di Roma.	9.30-10.30: <i>Josi</i> , Topografia di Roma.
Giovedì		10.30-11.30: (nei mesi d'inverno) <i>Volbach</i> , Museografia.	10.30-11.30: (nei mesi d'inverno) <i>Volbach</i> , Museografia.
Venerdì	8.30-9.30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani. 9.30-10.30: <i>Silvagni</i> , Epigrafia. 10.30-11.30: <i>De Bruyne</i> , Le pitture delle Catacombe.	9.30-10.30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani fuori di Roma. 10.30-11.30: <i>Ferrua</i> , Esercitazioni pratiche di Epigrafia. 15.30: <i>Juyent</i> , Basiliche cimiteriali.	8.30-9.30: <i>Silvagni</i> , Epigrafia Cristiana. 9.30-10.30: <i>Josi</i> , Cimiteri cristiani fuori di Roma. 15.30: <i>Juyent</i> , Basiliche cimiteriali.
Sabato	8.30-9.30: <i>Peterson</i> , Storia letteratura cristiana antica. 9.30-10.30: <i>De Bruyne</i> , Iconografia generale. 10.30-11.30: <i>Fornari</i> , Tecnica degli scavi.	8.30-9.30: <i>Peterson</i> , Storia letter. crist. antica. 9.30-10.30: <i>Kirsch</i> , Il mobilio liturgico. 10.30-11.30: <i>De Bruyne</i> , Mosaiici e pitture basilicali.	8.30-9.30: <i>Peterson</i> , Storia letteratura cristiana antica. 10.30-11.30: <i>De Bruyne</i> , Mosaiici e pitture basilicali.

CORPO ACCADEMICO DELL'ISTITUTO

CORPO ACCADEMICO DELL' ISTITUTO

ANNO 1938 - 1939

GRAN CANCELLIERE

S. EM. R. MA IL CARD. LUIGI MAGLIONE

DIREZIONE

KIRSCH MONS. DOTT. GIOV. PIETRO, Direttore. - *Roma, Via R. Bonghi, 9.*

BELVEDERI MONS. DOTT. GIULIO, Segretario. - *Roma, Via Napoleone III, 1.*

PROFESSORI

KIRSCH MONS. DOTT. GIOV. PIETRO, prof. di archeologia generale e di architettura sacra cristiana. - *Roma, Via Ruggero Bonghi, 9.*

WILPERT MONS. DOTT. GIUSEPPE, prof. emerito di iconografia cristiana antica - *Roma, Via della Pace, 20.*

MOHLBERG DOM CUNIBERTO, O. S. B., prof. di storia speciale della Chiesa antica. - *Roma, Via Pompeo Magno, 21.*

SILVAGNI DOTT. ANGELO, prof. di epigrafia classica e cristiana. - *Roma, Via della Lungara, 10.*

JOSI DOTT. ENRICO, prof. di storia dei Cimiteri antichi e di topografia di Roma antica classica e cristiana - *Roma, Palazzo Apostolico Lateranense, Piazza S. Giovanni in Laterano, N. 4.*

DE BRUYNE DOTT. LUCIANO, prof. d'iconografia cristiana. - *Roma, Via del Sudario, 40.*

PETERSON DOTT. ERIK, prof. incaricato di letteratura cristiana antica. - *Roma, Via S. Anselmo, 7.*

FORNARI DOTT. ING. FRANCESCO, prof. incaricato di tecnologia e pratica degli scavi. - *Roma, Via Bruxelles, 59.*

VOLBACH DOTT. FEDERICO, prof. incaricato di museografia. - *Roma, Via Nicolò V, 10.*

JUNYENT, DOTT. EDUARDO, prof. assistente per l'insegnamento dell'architettura cristiana antica. - *Roma, Via S. Giovanna d'Arco, 55.*

FERRUA DOTT. P. ANTONIO S. J., prof. assistente per le esercitazioni di epigrafia cristiana. - *Roma, Via Ripetta, 246.*

BATTISTONI CAN.CO DOTT. ANGELO, Bibliotecario. - *Roma, Via Adda, 99.*

ALUNNI DELL'ANNO 1938 - 39.

- Rev.do D. GASTONE BALDRACCO di Sommariva Perno - Alba (Italia). ✓
 Rev.do Dott. CARLO BAUS di Treviri (Germania). ✓
 Rev.do D. EMANUELE BOURQUE di Quebec (Canada). ✓
 Rev.do P. GIOVANNI ANGELO M. BUOGO O. S. M. della Provincia Veneta dei Servi di Maria. ✓
 Dott. ALESSANDRO CARLETTI di Roma. ✓
 FERDINANDO CASTAGNOLI di Prato (Italia). ✓
 Rev.do D. PIO CIZAUSKAS di Vilkauskis (Lituania). ✓
 Rev.do D. GIUSEPPE CROQUISON O. S. B. dell'Abbazia di S. André - Lophem (Belgio). ✓
 Rev. P. Maestro DOMENICO DARSY O. P. della Provincia Domenicana di Parigi. ✓
 Rev. D. ARMANDO FATTINIANZI di Roma. ✓
 Rev.do D. WILLIAM FLETCHER di Fall River (Mass.) Stati Uniti America del Nord. ✓
 Rev.do D. ENRICO HAGGENEY di Menden (Germania). ✓
 Rev.do D. GIOVANNI LUCCHESI di Faenza (Italia). ✓
 Dott.sa LEOCADIA MALUNOWICZ di Wilno (Polonia). ✓
 Rev.do D. GIOVANNI MANTHEY di Zaborovo (Polonia). ✓
 Dott. Architetto PIETRO MARX di Treviri (Germania). ✓
 Dott. CATULLO MERCURELLI di Roma. ✓
 Rev.do D. EMILIO MEURA di Lilla (Francia). ✓
 Rev.do Dott. VITTORIO OTTAVIANI di Aquila (Italia). ✓
 Dott. OLIVIERO PROIETTI di Roma. ✓
 Rev.do Dott. GIOVANNI RODENBECK della Congregazione Salesiana di S. Giovanni Bosco (Italia). ✓
 Rev.do D. STEFANO SLUZEK di Janow-Podlaski (Polonia). ✓
 Rev.do P. Dott. GISBERTO SÖLCH O. P. della Prov. Teutonica Domenicana. ✓
 Dott. Prof. ALESSANDRO TERRIBILI di Roma. ✓

CIPOLLETTI IGINO, Custode dell'Istituto. *Roma, Via Napoleone III, 1.*
 POMPEI ISIDORO, Aiuto Custode, *Roma, Via Salaria, 430.*

ARTICOLI DEGLI STATUTI DEL
PONTIFICIO ISTITUTO DI AR-
CHEOLOGIA CRISTIANA CHE
RIGUARDANO GLI STUDENTI.

ARTICOLI DEGLI STATUTI DEL
PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA
CHE RIGUARDANO GLI ALUNNI

18. — Instituti auditores sunt:

- 1) *ordinarii* seu qui ad gradus academicos aspirant;
- 2) *extraordinarii*, qui omnes scholas et exercitationes frequentant sicut auditores ordinarii, sed non aspirant ad gradus academicos;
- 3) *hospites* qui tantum aliquas scholas frequentant.

19. — Ut quis auditor ascribi possit, exhibeat oportet:
si sit clericus litteras commendatitias Praelati sui ordinarii;
si sit laicus competentis Auctoritatis ecclesiasticae litteras testimoniales de vita et moribus.

20. — Ut quis *auditor ordinarius* vel *extraordinarius* ascribi possit, praeter ea, quae art. 19 dicta sunt, referre debet:
si sit clericus: testimonium Praelati sui ordinarii de curriculum philosophico-theologico ad normam can. 1365 C. I. C. rite expleto;
si sit laicus: diploma laureae in litteris classicis vel in disciplinis iuridicis in Facultate litterarum vel iuris obtentae.

21. — Ut quis *hospes* admittatur, praeter ea, quae art. 19 dicta sunt, afferre debet documenta ex quibus appareat eum studiis peractis idoneum esse ad disciplinas percipiendas, quarum scholas frequentare desiderat.

22. — 1) Inscriptio in Institutum fieri debet intra duas hebdomadas quae antecedunt aut sequuntur initium anni academici. Hoc tempore elapso, Rector gravi de causa permittere potest inscriptionem, non tamen post expletum primum mensem anni academici.

2) Inscriptio quotannis ab omnibus fieri debet, sive studia inchoanda sive proseguenda sunt.

Hospites quocumque tempore, de consensu Rectoris, admitteri possunt.

23. — Auditores clerici intra mensem ab inscriptione afferre debent testimonium fidem faciens eos omnia rite absolvisse quae ab auctoritate ecclesiastica praescribuntur clericis sacerdotibus, Romae studiis ecclesiasticis operam dantibus.

25. — In Instituto ita in antiqua monumenta christiana studio historico-critico inquiritur ut auditores ad doctrinam, instituta, vitam pristinae Ecclesiae *per tutam certioreque illorum monumentorum interpretationem* illustranda, idonei efficiantur.

26. — 1) Auditoribus sit facultas adeundi, invisendi et studendi causa, omnia illa monumenta antiqua quae de vita christianorum primi aevi notitiam ferunt.

2) In disciplinis tradendis, et in exercitationibus quae habentur, curandum est ut auditores non solum apti fiant ad docendum et scribendum de archaeologia christiana, sed etiam rationem ediscant monumenta effodiendi atque servandi.

27. — Curriculum studiorum constat tribus annis.

1) *anno primo curriculi* de disciplinis principalibus et auxiliaribus cursus institutionales habeantur nec non disciplinae tradantur quae in studium archaeologiae christianaе introducunt;

2) *secundo curriculi anno* e disciplinis principalibus et auxiliaribus argumenta peculiariora seligantur tamquam obiectum doctrinae tradendae tum exercitationum;

3) *tertio curriculi anno* potissimum habeantur exercitationes, insuper auditores adesse debent operibus quae ad effodienda vel servanda monumenta sacrae antiquitatis peraguntur, ut apti fiant ad officia de iis rebus dirigenda et adimplenda.

28. — Auditores qui in aliqua Facultate cursum generalem de archaeologia christiana peregerunt, de consensu Consilii Academici possunt, praemisso examine, duobus annis integrum curriculum studiorum peragere in Instituto. Iidem expleto primo anno subire possunt examen pro Licentia, et expleto secundo anno consequi possunt, servatis de iuri servandis, Lauream.

30. — 1) Auditores qui ad gradus academicos aspirant experimenta subire debent de omnibus disciplinis principalibus et auxiliaribus, nec non de disciplinis specialibus et cursibus peculiaribus quae unoquoque anno selegerint.

2) Auditores extraordinarii examina sustinere possunt de omnibus disciplinis ut auditores ordinarii, et testimonium authenticum habere de examinibus superatis.

3) Auditores hospites nullo examini subiciuntur.

31. — Examina sunt *communia*, i. e. de singulis disciplinis, et *peculiariora* ad gradus academicos Baccalaureatus, Licentiae, Laureae consequendos.

32. — Iudicium de examinum exitu exprimitur his notis:

<i>non probatus</i>	suffragium	5 / 10
<i>probatus</i>	"	6 / 10
<i>bene</i>	"	7 / 10
<i>cum laude</i>	} <i>probatus</i>	8 / 10
<i>magna cum laude</i>		9 / 10
<i>summa cum laude</i>		10 / 10

Ad experimentum superandum sufficit nota " *probatus* " .

33. — In examinibus, quae multiplici experimento constant, unum suffragium habetur, sed suffragium de dissertatione in

examine laureae semper distinguitur a suffragio de experimento orali, et nunquam fit suffragium medium. Si quis in alterutra parte suffragium non obtinuit sufficiens, examen repetere debet pro experimento cui non satisfecit.

34. — Auditores ordinarii consequi possunt gradum academicum *Baccalaureatus* expleto anno primo, dummodo se subiciant experimento orali circa disciplinas principales et auxiliares per anni cursum traditas.

35. — Auditores ordinarii qui Baccalaureatum obtinuerint, expleto anno secundo, consequi poterunt gradum academicum *Licentiae*. Auditores, de quibus in articulo 28, post primum annum examen pro Licentia subire possunt.

Ut quis Licentiam consequatur, requiritur ut:

experimentum scriptum superaverit de disciplina a Consilio academico statuta;

examen peculiare de omnibus disciplinis duobus superioribus annis traditis, ore tenus superaverit.

36. — Pro experimento scripto initio secundi anni auditores, candidati ad Licentiam, accipiant a professore cuius interest, argumentum; confecta autem dissertatio tradenda erit Rectori Instituti triginta diebus ante tempus pro examine peculiari designatum.

Examen peculiare per duas horas erit coram omnibus professoribus congregatis, qui singuli interrogabunt candidatum et iudicium ferent sicut superius art. 33 statutum est.

37. — Auditores ordinarii, expleto tertio anno, gradum academicum Laureae consequi poterunt.

Ut quis Lauream consequatur, requiritur ut, obtenta Licentia:

I. *exhibeat dissertationem scriptam*, quae demonstret candidatum aptum esse investigationibus scientificis, et sua elucubratione aliquid originale et novum attulisse scientiae archaeologiae christianae;

2. *dissertationem palam defendat* coram professoribus et auctoritatibus academicis;

3. *examen ore tenus superet* circa disciplinam principalem, quae est ea de qua sumpta est materia dissertationis, et duas disciplinas secundarias ab ipso candidato electas.

38. — Quod ad dissertationem attinet:

1) argumentum probandum est de consensu Rectoris a Professore disciplinae ad quam dissertatio pertinet;

2) dissertatio componi potest lingua latina sive aliqua nunc vulgari e sequentibus: italica, anglica, germanica, gallica;

3) dissertatio implere debet saltem 150 paginas (in octavo dactylographicas);

4) tradenda est Rectori Instituti triginta diebus ante tempus ad defensionem designatum, duobus exemplaribus, quorum unum tantum tabulis praeditum, si tabulae sint adiectae.

5) Dissertatio, primum, examinabitur a duobus professoribus, a Rectore Instituti designatis, quorum unus erit professor disciplinae ad quam pertinet argumentum dissertationis. Hi duo professores iudicium scriptum de dissertatione et suffragium quod dissertationi assignaverint, Rectori tradunt, qui ea cum omnibus professoribus ordinariis et extraordinariis Instituti communicat, eorumque sententiam circa approbationem thesisi et circa suffragium requirit.

6) Dissertationis defensio habetur coram omnibus Professoribus per horam saltem, qua candidatus exponit et defendit dissertationem contra observationes et difficultates duorum Professorum qui, ut supra dictum est, prima vice dissertationem examinaverunt; nec non, pro re, aliorum praesentium. Simul professor disciplinae principalis examinat candidatum de hac ipsa disciplina.

39. — Quod ad examen orale attinet:

1) Examen orale erit circa duas disciplinas secundarias per alteram horam.

2) Suffragium circa examen orale unicum erit medium ex omnibus suffragiis quae a singulis professoribus donantur.

40. — Testimonium authenticum de adepta Laurea non traditur antequam professio Fidei facta sit et dissertatio typis edita sit, cuius exemplaria tradenda sunt S. Congregationi de Seminariis et Universitatibus ceterisque Athenaeis.

Ab iis qui Instituti scholas frequentant haec tributa solvenda sunt:

a) ab auditoribus ordinariis et extraordinariis:

pro taxa inscriptionis	Lib. 50.
pro taxa annuali	" 100.
ab hospitibus, singulis annis in admissione	" 50.

b) a candidatis ad Baccalaureatum

Lib. 100.

ad Licentiam

" 200.

ad Lauream

" 300.

c) pro diplomate: Baccalaureatus

Lib. 20.

Licentiae

" 30.

Laureae

" 50.

47. — Taxae pro examinibus solvendae sunt quoties candidatus admissionem ad experimenta petit, sive prima vice, sive ad experimentum repetendum.

48. — A tributis solvendis Rector dispensare potest si-
ve plene sive ex parte, attentis auditorum specialibus condi-
tionibus, quae validis argumentis probandae sunt.